

## TOCCANTE TESTIMONIANZA ALLA VEGLIA DI PENTECOSTE. L'ARCIVESCOVO: PARLATE CON LA LINGUA DELL'AMORE

# «Siamo genitori grazie a voi»



**M**I «CHIAMO GIUSEPPE e sono un imprenditore agricolo. Io sono Laura e sono un'insegnante». Si avvicinano al microfono insieme e insieme condividono le parole e l'emozione di raccontare la propria storia, ma anche il desiderio di offrire testimonianza, la loro personale testimonianza, di «risurrezione». Ad ascoltarli, sabato 3 giugno, in Cattedrale a Udine, tante persone riunite attorno all'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato per la solenne Veglia di Pentecoste, momento conclusivo della Novena delle aggregazioni laicali che ha visto alternarsi per nove giorni le testimonianze di tanti laici aderenti alla cinquantina di gruppi che compongono la Consulta dei laici e associati della diocesi.

Come **Giuseppe e Laura Gobbo**, appunto, di Gris di Bicinicco, sposati da 14 anni. «Ci siamo conosciuti a Roma per un incontro del Movimento dei Focolari di **Chiara Lubich**», raccontano, e «presto abbiamo sentito di condividere lo stesso sogno di famiglia». Un sogno che avreb-

be potuto essere messo a repentaglio dalla scoperta di non poter avere figli, ma così non è stato. Eppure, la strada non era semplice: Giuseppe lavora nell'azienda agricola di famiglia e per lui è quasi impossibile lasciare l'attività per lunghi periodi, come richiesto dalle procedure per l'adozione. «Quasi», ma non impossibile. Mamme, papà, figli, famiglie intere del movimento dei Focolari hanno infatti iniziato a suddividersi compiti, tempi e modi per la raccolta di frutta e verdura nei campi dell'azienda agricola dei Gobbo per permettere alla coppia di coronare il loro sogno. «Tutti hanno lasciato i loro impegni per noi, non ce lo saremmo mai aspettati», racconta commossa la coppia. È stato così che Giuseppe e Laura sono riusciti a raggiungere la Lituania, per conoscere coloro che sono oggi i loro due figli: «Senza la grande famiglia di Chiara non ce l'avremmo mai fatta. E anche oggi non ci sentiamo mai soli. Per questo ogni giorno cerchiamo di realizzare l'augurio che

lei ci ha lasciato: siate una famiglia».

Un impegno che, oggi più che mai, non può che passare anche attraverso la testimonianza. Ad evidenziarlo è anche **Maria Antonietta Loriga** del Movimento dei Focolari, che abbiamo raggiunto a margine della Veglia. «Noi cristiani siamo interpellati a vivere il Vangelo nella concretezza della realtà di ogni giorno – afferma Loriga –. A volte abbiamo paura ad uscire allo scoperto o ci facciamo degli scrupoli per non suscitare reazioni forti, ma oggi c'è un tale bisogno di chiarezza nelle varie scelte della vita che non possiamo più tirarci indietro».

D'accordo pure **Stefano De Marco**, presidente provinciale Acli. «Ciascuno di noi ha il Vangelo come punto di riferimento in tutti gli ambiti in cui operiamo nella nostra vita. La nostra testimonianza passa attraverso ciò che facciamo, ciò che siamo e ciò che diciamo». Gesti, parole e opere che non devono restare nascoste: in parrocchia, in diocesi, nel lavoro, in famiglia, in ogni contesto della nostra vita. «Perché oggi più che mai questa nostra Chiesa ha bisogno di sentire una presenza attiva delle persone che la compongono». Testimonianza, dunque, è partecipazione, e condivisione della gioia che prevale chi segue le orme di Gesù.

Come ha ricordato l'Arcivescovo mons. **Andrea Bruno Mazzocato** nel pontificale di Pentecoste agli oltre 80 adulti che si apprestavano a ricevere la Cresima in cattedrale: «Lo Spirito Santo, come un maestro interiore, ci insegna la lingua di Gesù, la lingua dell'amore. Se saprete parlarla, seminerete attorno a voi solo comunione».

**VALENTINA ZANELLA**

